

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CREMONA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00224

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CREMONA: un mercato di saperi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**E – Educazione e promozione culturale
Aree di intervento: 06, 11**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale

Cremona è un Capoluogo di Provincia situato a sud della Lombardia, che sorge sulla riva sinistra del Po e si estende su una superficie pianeggiante di circa 70 km². Ha un centro storico medievale compatto attorno alle architetture monumentali del Duomo con il Torrazzo e il Palazzo comunale. Le comunicazioni stradali sono imperniatae sull'autostrada Piacenza-Brescia, che attraversa il territorio cremonese da Nord a Sud. Numerose strade ordinarie uniscono Cremona a Milano, Mantova, Brescia e Piacenza. I collegamenti ferroviari sono problematici, soprattutto sulla tratta per Milano. Un'importanza sempre maggiore sta acquistando la navigazione commerciale sul Po e il porto di Cremona è ampio e modernamente attrezzato. Cremona dispone anche di un piccolo aeroporto turistico.

Il Distretto Urbano del Commercio "Un salotto per Cremona"

Il Distretto urbano del commercio denominato "Un salotto per Cremona" è stato istituito nel 2008, e comprende tutta l'area del centro storico cittadino, interna alle vecchie mura medievali, che ha una superficie di circa 35.000 mq. Coinvolge circa 600 attività, tra negozi, artigianato di servizio, esercizi della ristorazione ed esercizi ricettivi, mentre i residenti sono circa 20.000. Della cabina di regia fanno parte i rappresentanti di Comune, Camera di commercio, Provincia, Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato. L'istituzione del Distretto del commercio ha consentito di rafforzare la collaborazione e la coesione fra i partner, per la promozione e il rilancio del Centro storico, che rappresenta la vetrina della città per eccellenza. Oggi, il Distretto è una realtà ormai collaudata, che al suo attivo la realizzazione di numerose iniziative a sostegno del centro storico e del piccolo commercio cittadino, che hanno prodotto tangibili risultati positivi, anche in termini di ottimizzazione delle risorse, e che sono state possibili grazie anche i finanziamenti concessi da Regione Lombardia.

Descrizione del contesto socio economico

Cremona, immersa nel cuore della fertile pianura padana, è una Città a misura d'uomo, che ha saputo coniugare le sue importanti e secolari tradizioni in campo culturale, musicale, agricolo e le sue risorse ambientali, con una forte propensione all'innovazione tecnologica.

Il sistema economico e produttivo

La provincia di Cremona ha un'economia prevalentemente agricola, che ha il suo punto di forza nella zootecnia, che contribuisce per l'80% al valore complessivo dei prodotti del settore primario. Oggi, il tessuto produttivo è costituito principalmente da piccole e piccolissime imprese, che operano soprattutto nei settori della meccanica e dell'agroalimentare. Il 72% delle imprese appartiene al settore terziario, e di questo ben il 46% è rappresentato da imprese del commercio. Nel Comune Capoluogo, le imprese commerciali sono circa 1500, per buona parte concentrate nell'area del centro storico. La grande distribuzione è insediata in periferia e nei Comuni limitrofi. La struttura occupazionale è piuttosto debole, sia per la mancanza di grandi insediamenti industriali, che per la presenza di imprese di piccole dimensioni, spesso a gestione familiare, e/o poco propense all'innovazione, per cui Cremona esporta forza lavoro soprattutto a Milano e Piacenza.

La struttura sociale

Alla data del 31 maggio 2014, Cremona contava 71.323 residenti (di cui 33.628 maschi e 37.695 femmine) e la presenza di 33.588 famiglie. Molto alto il numero di over 65 anni (17.487) rispetto soprattutto alla fascia di giovani da 0 a 14 anni (8.487). La forte presenza di stranieri in Città è dovuta anche ad alcune peculiarità locali, soprattutto connesse al mondo musicale (scuola di liuteria, artigianato elitario, ecc.). Tra gli extracomunitari, si riconosce una collocazione prevalente nel mercato del lavoro per nazionalità: i cinesi nella ristorazione e nel tessile/abbigliamento, mentre gli indiani nella zootecnia.

Il turismo

Cremona ha investito da tempo sul turismo e, puntando sulle sue eccellenze, è riuscita a raggiungere una posizione di prestigio fra le Città d'arte italiane, anche come destinazione turistica; in particolare, si propone come meta per il turismo culturale e musicale, il turismo naturalistico, il cicloturismo e il turismo gastronomico. In provincia, le strutture ricettive sono 162, di cui 35 nel comune capoluogo. Sebbene, negli ultimi anni, il loro numero sia aumentato (soprattutto, per quanto riguarda le tipologie di "bed and breakfast", affittacamere e case per ferie) la capacità ricettiva risulta ancora insufficiente, in relazione sia alle attuali esigenze che alle prospettive di sviluppo turistico della Città, per cui si ravvisa l'opportunità di potenziare l'offerta, particolarmente nel settore degli alloggi di lusso (alberghi a 4 e 5 stelle) e del turismo all'aria aperta e di fascia economica.

Il brand "Cremona"

Per essere competitivi dal punto di vista turistico, i territori devono puntare soprattutto su quegli elementi di attrazione che li rendono unici, in quanto non si possono trovare in altre località. Oggi, poi, il turista è più esigente rispetto al passato e preferisce quelle destinazioni che gli offrano la possibilità di fare esperienze

varie e diversificate, connotate però tutte dalla caratteristica della tipicità ed irriproducibilità (visita ai monumenti e alle bellezze artistiche, escursioni naturalistiche, svago, gastronomia locale, shopping). Cremona vanta un indiscutibile primato nei settori dell'alto artigianato liutario, della musica e dell'agroalimentare, e dispone di una preziosa risorsa ambientale, dalle grandi potenzialità turistiche, come il fiume Po, tanto che a buon diritto può fregiarsi degli appellativi di "Capitale del violino e della musica", "Capitale dell'agroalimentare", "Capitale del Po". Attorno a questi tre importanti filoni, che corrispondono ad altrettanti fattori di eccellenza, la Città ha costruito la sua identità, un vero e proprio "brand Cremona", ampiamente condiviso dal sistema territoriale, con il quale oggi si propone sul mercato internazionale, come meta di turismo culturale, gastronomico e naturalistico di qualità. Il "marchio Cremona" è ormai affermato e gode di una buona notorietà e reputazione e, di recente, si è ulteriormente rafforzato, grazie sia al prestigioso riconoscimento che l'UNESCO ha attribuito al "saper fare liutario", che all'apertura del Museo del violino. La tradizione del "saper fare liutario", riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, è rinnovata con passione e competenza nelle numerose botteghe liutarie di Cremona, proiettate sui mercati internazionali.

I prodotti tipici locali

Il territorio cremonese vanta prodotti tipici unici, dal gusto inconfondibile in cui spiccano le produzioni di formaggi Dop (Grana Padano, Provolone Valpadana, Salva Cremasco), il Salame Cremona IGP, la Mostarda di Cremona, ma anche prodotti noti in tutto il mondo come il torrone oltre naturalmente ai piatti della tradizione dai marubini in brodo ai bolliti, dai tortelli cremaschi ai blisgoon, dalle conserve sino ai piatti più elaborati, dove ortaggi, pomodoro, angurie e meloni giocano un ruolo di primo piano, che ben si accompagna con le prelibatezze del pesce d'acqua dolce. Esiste poi un paniere di prodotti di nicchia, a denominazione comunale (de.co.) che essendo ancor più strettamente legati alla storia e alle tradizioni locali (e reperibili unicamente all'interno dei confini comunali) costituiscono un importante strumento di attrattività turistica e, quindi, di marketing territoriale.

Il fiume Po

La storia e la vita di Cremona sono strettamente legati al grande fiume Po, da cui la Città trae ricchezza e benessere ed un'importante opportunità per il turismo naturalistico. L'area rivierasca è immersa nel verde e offre agli amanti della natura e del vivere sano interessanti possibilità di escursioni, a piedi o in bicicletta, attraverso le piste ciclopedonali, godendo di uno scenario straordinario. La navigazione, commerciale e turistica, è in fase di sviluppo, e può contare sulla presenza di un porto attrezzato e di numerosi attracchi. Gli appassionati di pesca sportiva trovano qui il luogo ideale per cimentarsi nella pesca del pesce siluro, una specie ittica di cui le acque del fiume sono ricche. Una realtà unica, tutta cremonese, è costituita dalla presenza, lungo la riva del Po, di società canottieri, che offrono ai numerosi soci strutture ed impianti per attività sportive e ricreative, per l'elioterapia e per la nautica da diporto; qui hanno mosso i primi passi e si sono allenati famosi campioni italiani di canottaggio, che hanno vinto medaglie prestigiose. Negli ultimi anni, sono state intraprese numerose iniziative, per rafforzare il collegamento tra il fiume e il centro storico della Città (crociere estive con partenza dal centro storico, itinerari ciclopedonali, menù a base di pesce nei ristoranti, ecc.)

Cremona smart city e Città digitale

Nel convegno "L'agenda Digitale Lombarda" svoltosi a Cremona nel settembre del 2012, Cremona è stata definita come uno degli esempi più avanzati di "smart city". Da molti anni, infatti, la Città ha intrapreso un percorso di forte innovazione tecnologica, che l'ha portata a cablare in fibra il 98% del suo territorio, a realizzare un'estesa rete wireless, e a promuovere la realizzazione di un polo tecnologico. I servizi innovativi messi in campo toccano diversi ambiti: dal teleconsulto nella sanità digitale alle udienze giudiziarie in videoconferenza, dai sistemi di videosorveglianza, ai modelli di didattica digitale per le scuole, alla digitalizzazione delle pratiche edilizie. Ciò consente a Cremona di essere competitiva, anche dal punto di vista turistico.

Caratteristiche e bisogni del territorio

Cremona è una Città d'arte con una forte vocazione turistica, che deve la sua attrattività alle molte risorse culturali, artistiche, naturali e gastronomiche del territorio, che, insieme, contribuiscono a creare un'offerta variegata e di elevata qualità. L'economia locale sta vivendo una situazione di sofferenza, a causa della crisi, che ha colpito in modo particolarmente grave il comparto del commercio, causando la chiusura di numerosi negozi di vicinato, con effetti negativi anche sulla vivibilità e la sicurezza delle aree urbane. Le analisi più recenti (indagine CERSI e ISPO) hanno portato ad individuare i seguenti punti di forza e di debolezza del sistema territoriale. In base ai risultati delle analisi, attualmente i principali bisogni per la crescita economica ed occupazionale del territorio e per la sua competitività anche a fini turistici sono:

- il miglioramento dei collegamenti, da e per Cremona, con particolare riguardo a quelli ferroviari;
- l'implementazione del processo di innovazione tecnologica, per migliorare la qualità della vita, e

- facilitare l'attività delle imprese, favorendo così gli investimenti e l'occupazione;
- il miglioramento del sistema ricettivo, con l'incremento sia del numero delle strutture che dei posti letto, oltre alla modernizzazione delle strutture esistenti (con maggiore ricorso alle prenotazioni on line);
- interventi per rendere navigabile il fiume Po nell'intero corso dell'anno;
- una promozione più efficace, coordinata e multicanale dell'offerta territoriale di Cremona, in grado di raggiungere anche i mercati internazionali;
- una maggiore proattività da parte degli operatori commerciali;
- la gestione di un calendario di aperture e chiusure degli esercizi commerciali in linea con gli stili di vita e le esigenze dei consumatori;
- un calendario di eventi sempre più vario e interessante;
- l'integrazione dell'offerta commerciale del centro storico, con i generi mancanti;
- il riutilizzo dei locali commerciali sfitti;
- nuovi locali di intrattenimento per giovani e famiglie;
- riqualificazione di alcuni spazi urbani;
- miglioramento della viabilità nel centro storico

Punti di forza

Posizione baricentrica nel cuore della pianura padana.

Un brand "Cremona" ormai consolidato, che nasce da una visione condivisa dell'identità della Città, basata sulle sue eccellenze e su quelle peculiarità che costituiscono sicuri fattori di competitività (anche a livello internazionale).

Ricco patrimonio artistico e culturale e presenza di numerosi ed importanti attrattori turistici (come il Museo del violino, che è un gioiello unico al mondo).

Buona dotazione di infrastrutture.

Alta qualità dei prodotti alimentari con presenza di molte specialità tipiche locali.

Ricco calendario di eventi di animazione di qualità, distribuiti lungo l'arco dell'anno.

Buona capacità di fare sistema tra pubblico e privato.

Punti di debolezza

Isolamento della Città, a causa dell'inadeguatezza dei collegamenti ferroviari e stradali, e della soppressione di alcuni treni (freccia Rossa per Roma, linea Cremona-Piacenza).

Offerta commerciale rivolta prevalentemente al mercato locale con bassa propensione all'innovazione e alla competitività fra le attività commerciali, a causa anche dell'elevata età media dei titolari; mix merceologico non sufficientemente diversificato, presenza di numerosi locali commerciali sfitti.

Carenza di cinema e locali di intrattenimento.

Limitata capacità ricettiva e carenza di strutture per gli amanti del turismo naturalistico.

Scarsa abitudine alla cooperazione fra le imprese locali e alla sperimentazione di nuove tecnologie per lo sviluppo aziendale quali il marketing territoriale e l'utilizzo di siti web e canali telematici.

Presenza di aree e spazi urbani in condizioni di degrado, nel centro storico.

Scarse ricadute economiche da turismo ed eventi sulla rete dei piccoli negozi al dettaglio.

Mercato bisettimanale di Cremona



Il mercato principale di Cremona, che si tiene nel centro storico della città, ovvero nell'area del distretto commerciale istituito recentemente, ha origini antichissime, che, fatte salve le inevitabili modificazioni nella localizzazione, nelle dimensioni, nella cadenza e nell'articolazioni merceologiche disposte dalle diverse Autorità che si sono succedute nel tempo, si possono far risalire al XIV secolo dopo Cristo. Infatti, gli statuti comunali del 1339 lo localizzavano in un'area per buona parte coincidente con quella occupata attualmente. Fonti attendibili fanno però ritenere che sia ancora più antico: alcuni documenti che vanno dal 1251 al 1309 parlavano già della presenza di attività mercatali a ridosso della Cattedrale. Attualmente il mercato è localizzato in Piazza Stradivari, Piazza della Pace, Piazza del Comune e le vie limitrofe. Per tradizione

ormai consolidata, che risale almeno al 1780, il mercato si tiene due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato, occupando la medesima area e con il medesimo numero di posteggi: pertanto, viene normalmente considerato come un unico mercato a cadenza bisettimanale, anche se la richiesta di riconoscimento regionale viene formulata distintamente per il mercato del mercoledì e per quello del sabato. Contemporaneamente al mercato principale, in Piazza del Comune si svolge un mercato specializzato nella vendita di piante e fiori, che, per ora, non è oggetto della richiesta di riconoscimento regionale, in quanto non è stato possibile risalire alla sua esatta origine storica.

Caratteristiche del mercato

Evoluzione nel tempo e grado di conservazione dei caratteri storici La città di Cremona presenta un'antica tradizione mercatale testimoniata oltre che da antiche botteghe e da fonti storiche tangibili date dalla presenza stessa di palazzi che in epoca medievale furono sede delle prime corporazioni di mercanti (l'Universitas Mercatorum era attiva sin dall'inizio dell'XII secolo), dalla storica presenza del mercato bisettimanale, di cui possiamo trovare testimonianza in fonti quali gli "Statuti Comunali del 1339 che localizzavano il principale mercato cittadino in un'area che coincide all'incirca con l'attuale: tra le vie Platina, largo Boccaccino, Diaz, Mercatello, Mazzini, lato meridionale di Piazza Roma, corso Stradivari, Verdi, Monteverdi e Beltrami. Nel 14° secolo, c'era anche un mercato coperto presso le case di Dovara, nelle vicinanze dell'attuale Piazza Stradivari. In quel periodo, attorno alla Cattedrale, negli attuali Largo Boccaccino e via Mercatello, il mercato si teneva tutti i venerdì ed i sabato e nei giorni di Natale e Pasqua. Nel 1780 con disposizione sovrana, il mercato settimanale venne fissato nei giorni di mercoledì e sabato. L'evoluzione che il mercato ha subito nel corso dei secoli, attiene principalmente all'organizzazione delle aree mercatali secondo le tipologie di merce esposta, per le quali si sono avuti dei mutamenti dovuti vicendevolmente a cause igienico-sanitarie e di sovraffollamento da parte dei banchi in talune zone. Quale esempio di tali vicende si riportano alcuni episodi, quale nel 1835 l'esclusione dalla Piazza Piccola e da quella del Tribunale dei "sanguanini", ossia coloro che lavavano, disseccavano e vendevano le budella dei bovini, per togliere "alla pubblica vista siffatti esercizi ritenuti contrari ai progressi dell'incivilimento"; od ancora nel 1836, il divieto di vendita di funghi, considerati pericolosi per la salute pubblica, dalla Piazza Grande e dalla Piazza Pescheria, limitandola alla piazza degli Ortolani e l'anno successivo alla Piazza Piccola. Per quanto attiene a mutamenti nella disposizione dei banchi per ragioni di sovraffollamento, la vicenda più nota risale al 1827, anno in cui la Congregazione Municipale dovette prendere la decisione di trasferire gli ortolani dalla contrada delle Erbe alla Piazza del Lino ed a quella adiacente di fronte al Tribunale (oggi piazza della Pace), in ragione del fatto che i banchi di questi occupavano ormai un terzo della contrada, creando disagio ed ostacolo per gli avventori e per il transito di carri e carrozze. Sostanzialmente, i cambiamenti che si sono verificati nella disposizione del mercato e nell'occupazione del suolo pubblico, sono da sempre orientati ad una equilibrata distribuzione degli spazi urbani in ragione delle loro funzioni e delle prospettive di mutamento dettate dal costante aumento dei mezzi di trasporto. Situazione che si verifica tutt'oggi e per la quale si interviene sovente con opere di riqualificazione di strade e piazze, al fine di rendere più agevole la coesistenza dell'attività del mercato e i consueti flussi viabilistici presenti nell'area urbana.

Caratteristiche architettoniche ed urbanistiche

Il mercato ha da sempre esercitato un condizionamento architettonico urbanistico nella città, orientandone i flussi di traffico per l'approvvigionamento delle merci e le destinazioni d'uso degli edifici, favorendo forti relazioni con l'attività commerciale in sede fissa che si è consolidata con il tempo, diventando un segno permanente della geografia urbana, specialmente nelle aree del centro storico. A testimonianza di tale evoluzione è utile menzionare la riproduzione della Piazza Maggiore (oggi Piazza del Comune) eseguita da Giovanni Platina verso il 1491 presente in uno stallo del coro della Cattedrale, in cui si può osservare la presenza di botteghe in legno o in muratura lungo il perimetro dello slargo, che si sono col tempo insediate sulla traccia dei precedenti banchi dei mercanti. La localizzazione del mercato, tradizionalmente nelle piazze del centro storico, si caratterizza inoltre per gli elementi architettonici che ne fanno da sfondo scenografico, sfruttando le piazze prospicienti i principali palazzi del potere politico e religioso cittadino attorno alle quali si rafforzava l'idea delle comunità, quindi la Cattedrale, il Palazzo Vescovile, il Palazzo Comunale ed anche il Tribunale, condizionandone talvolta la struttura architettonica attraverso la predisposizione dei portici lungo i quali si installavano i primi banchi del mercato, o sfruttandone la tipologia edilizia, con l'utilizzo delle corti interne come avvenne per lungo tempo in quella del palazzo del Comune. La gestione dei posteggi da parte delle autorità comunali è un altro elemento che rifletteva la consapevolezza dei pubblici amministratori della necessità di disciplinare i civici servizi secondo criteri funzionali, sviluppando una armoniosa distribuzione degli spazi urbani secondo le specifiche caratteristiche delle attività e dei cambiamenti imposti dai progressi sociali e tecnologici che maturavano nel tempo, favorendo un riassetto urbanistico della città.

Caratteristiche merceologiche

Evoluzione e conservazione dei caratteri merceologici Il mercato di Cremona ha da sempre offerto una gran varietà di prodotti sin nella sua origine medievale, si è sempre trattato infatti di un evento rivolto a tutta la popolazione, spesso coinvolgendola in modo diretto. Difatti dal primo censimento delle imprese del 1787 realizzato dalla Camera di Commercio cremonese (oggi conservato nell'Archivio Storico dell'ente), emerge una forte dissonanza di dati, in favore dei primi, tra chi dichiara un'attività commerciale e chi ha di fatto una bottega, risulta dunque di facile deduzione l'ipotesi che la maggior parte di questi vendevano direttamente dalla propria abitazione. Dalle testimonianze storiche già esposte emerge una forte relazione tra le diverse corporazioni di mercanti che occupavano l'area pubblica ed il nome che le piazze e vie hanno assunto col tempo, quali contrada o piazza delle Erbe, piazza Pescheria, piazza del Lino, contrada Mercatello de Ferrari, anche se ai giorni nostri molte di queste hanno cambiato toponimo. Da un avviso municipale del 1863 ci è dato conoscere con esattezza l'ubicazione del mercato e dei relativi appalti dei posteggi. Piazza Cavour (ora Piazza Stradivari): "sul contorno in limine al marciapiede si disporranno i panchi dei fruttivendoli, in fregio al portico i rigattieri; nel centro, i calzolai, venditori di ferramenta ed altro durante l'anno e nei soli giorni di mercato; non che i venditori di carni porcine, di castrato e di formaggio. Mercato della frutta in colli con carretti..." Piazza degli Ortolani (fino al 1863, Contrada delle Erbe, ora Largo Boccaccino): "per la vendita di polleria e di selvaggina, di carciofolli, di cavoli, limoni, funghi e rape". Piazza del Lino (ora Piazza della Pace): Pescivendoli, venditori di sementi, con sacchi sopra panchi e carretti, i venditori di legne e mazzi, di stoppe, piante di vivaio, di carciofolli, di cavoli, limoni e funghi freschi". Portico a levante del cortile municipale e cortile: "il portico per la vendita del lino, della stoppa, della canapa e della tela; il cortile per la stessa vendita o per oggetti di rottame e mobili usati e nuovi solo però nei giorni di mercato". La Piazza Lodi invece era riservata alla vendita della frutta all'ingrosso (che agli inizi del secolo avveniva nella Piazza Piccola), della legna a carro e delle piante verdi.

Attualmente il mercato si articola nelle piazze del centro storico distribuendosi secondo tipologie merceologiche prevalenti:

- Largo Boccaccino: banchi alimentari di frutta e verdura
- Piazza Zaccaria: banchi alimentari gastronomici
- Piazza del Comune: banchi abbigliamento(e fioristi dell'annesso mercato specializzato)
- Piazza della Pace e via Monteverdi: banchi accessori uomo, donna e casa
- Piazza Stradivari e via Gramsci: banchi abbigliamento e vari
- Via Capitano del Popolo e via Verdi : banchi abbigliamento e vari

Dal raffronto della distribuzione delle categorie merceologiche nelle aree del mercato tra i dati del 1863 e gli attuali, emerge una sostanziale continuità del servizio in largo Boccaccino con il commercio di banchi alimentari di frutta e verdura, così come per l'antica piazza della Pescheria, oggi piazza Zaccaria in cui la presenza di banchi di gastronomia favorisce la continuità con quello che un tempo era il commercio dei pescivendoli ed il mercato delle pollame risalente ai primi decenni del 1800. Più discontinua risulta essere la distribuzione merceologica nelle altre piazze che se un tempo trovava un'organizzazione per fronti commerciali, oggi si presenta in modo più eterogeneo; è il caso di piazza della Pace, oggi adibita al mercato prevalentemente di accessori per la casa, per uomo e donna e pelletteria, che un tempo era organizzata sul fronte est a fini alimentari e su quello ovest per il commercio dei tessuti.

Caratteristiche culturali e sociali

La regolamentazione del mercato da parte delle autorità comunali ha da sempre indirizzato lo sviluppo delle attività secondo criteri di ordine pubblico, regolarizzazione della viabilità e tutela della salute pubblica. Ne sono testimonianza gli atti pervenuti attraverso le delibere della Congregazione Municipale che si dovette più volte scontrare con specifiche corporazioni di mercanti e con la I.R. Tribunale in merito alla rilocalizzazione di talune attività come precedentemente rammentato (vedasi la Delibera del 20 gennaio 1827 potestà conte Ludovico Schizzi). Nel caso citato si trattava di un contenzioso nato con i mercanti ortolani tradizionalmente localizzati in contrada delle Erbe (l'attuale Largo Boccaccino) che erano stati indirizzati ad occupare Piazza del Lino (oggi Piazza della Pace), con lo scopo di ridurre l'intralcio al transito di carri e carrozze dato dall'elevato numero dei banchi presenti. Tale fatto, oltre alla protesta della categoria commerciale direttamente interessata, fece insorgere anche i proprietari delle botteghe lungo la contrada da cui erano stati scacciati, preoccupati di perdere una buona fonte di lucro in quanto il costante afflusso di gente favoriva gli affari dei negozi e perché gli stessi ortolani prendevano in affitto parte dei portici delle case per esporre la loro merce. Ciò indica una forte relazione tra le due tipologie commerciali (in sede fissa ed ambulante) che si sostenevano reciprocamente e favorivano l'insorgere di una identità specifica del luogo all'interno della stessa città, orientando le abitudini sociali della popolazione. Questo dimostra come storicamente le relazioni tra attività commerciali abbiano condizionato il tessuto urbano nelle scelte di sviluppo organizzativo della società non solo imprenditoriale ma anche civile, che si riflette ancora oggi con una forte connotazione di tipo distributivo di alcune vie del centro storico, che pur non essendo più interessate direttamente dalla presenza del mercato, hanno mantenuto l'originaria vocazione mercatale in quanto riconosciute tradizionalmente dalla popolazione per tale elemento distintivo. Il perdurare del mercato nelle piazze del centro storico durante i secoli, ha inoltre favorito il riconoscimento da parte di utenze

esterne alla popolazione cremonese, della tradizione commerciale anche con caratteristiche di tipo turistico, favorendo durante l'anno la realizzazione di eventi e fiere legate alla tradizione locale, sia alimentare che artigianale ed anche artistica.

Mercati, partecipazione e periferie

L'Ufficio Periferie da ormai quindici anni coordina e promuove la libera e volontaria aggregazione dei cittadini attraverso lo strumento dei Comitati di Quartiere, organo di mediazione fra le istanze del territorio e l'Amministrazione Comunale. Ad oggi sul territorio periferico della città sono attivi 11 Comitati di Quartiere a rappresentare l'intera fascia periferica della città. L'avvio di eventuali mercati rionali nei quartieri poco serviti dalla distribuzione e il possibile diretto coinvolgimento dei residenti nell'individuazione delle aree e delle tipologie di prodotti da vendere rende i Comitati di Quartiere interlocutori necessari per il corretto sviluppo del progetto. Il progetto si propone quindi di attivare percorsi di progettazione partecipata. La realizzazione di mercati rionali nelle zone periferie è da sempre una forte richiesta dei Comitati di Quartiere per sostenere le categorie deboli e fornire servizi di prossimità. L'individuazione delle aree da destinare a mercato rionale e la tipologia dei prodotti / servizi da portarvi non può prescindere da percorsi di progettazione partecipata e di confronto fra Amministrazione Comunale e residenti nell'intento di personalizzare al massimo l'offerta. La differente composizione sociale ed etnica delle periferie cittadine deve essere risorsa per servizi di prossimità di reale necessità del territorio. Attivazione di percorsi di Riqualificazione Urbana e individuazione di Stakeholders. L'idea di realizzare mercati di prossimità nelle periferie può portare anche ad ipotizzare percorsi di riqualificazione urbana ridando dignità e agibilità a spazi considerati vitali per il quartiere ma ormai in disuso e degradati.

Mercati e centri storici

Per tutte le ragioni di cui si è detto, la sede naturale di collocazione del mercato è costituita, anche storicamente, dal centro della Città, naturale fulcro della vita cittadina e luogo privilegiato di incontro e scambio di beni e di servizi. Oggi, i mercati delle aree urbane centrali rappresentano, oltre che una delle più antiche e radicate tradizioni commerciali, una componente determinante per il mantenimento di un ruolo vitale e dinamico dei centri storici. La collocazione in centro del mercato, però, se comporta indubbi vantaggi può causare alcuni problemi legati proprio alla particolare localizzazione, e di cui i Comuni devono tenere conto in sede di progettazione e organizzazione delle aree mercatali.

Le principali criticità possono riscontrarsi:

- dal punto di vista viabilistico, dovendo garantire una facile accessibilità sia agli utenti che agli operatori i quali ultimi hanno spesso l'ineludibile necessità di tenere nel posteggio il proprio automezzo, in quanto strumento di lavoro;
- dal punto di vista della dotazione di parcheggi;
- dal punto di vista degli spazi, tenuto anche conto della tendenza ad utilizzare attrezzature di vendita sempre più ingombranti (automarket);
- dal punto di vista della fruibilità, visto che, di norma, il mercato non dispone di una sede propria esclusiva, ma utilizza spazi pubblici (vie e piazze) destinate anche ad altri usi, che devono quindi essere salvaguardati;
- dal punto di vista dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza dell'area.

Il progetto si pone come obiettivo anche quello di individuare nuove aree periferiche in cui istituire nuovi mercati rionali o aree in cui insediare ambulanti e mercati temporanei e stagionali.

Il progetto è dunque finalizzato a riorganizzare il comparto del commercio su area pubblica e mira al miglioramento dell'attuale assetto delle aree mercatali sia del centro che delle aree periferiche, attraverso una rivisitazione organica delle attuali occupazioni su area pubblica di mercati, fiere, posteggi isolati, occupazioni temporanee anche nell'ambito di eventi/manifestazioni varie.

Il progetto, con visibilità esterna, richiede un ruolo attivo e determinante da parte del personale attraverso dinamiche lavorative ad alta intensità, con un incremento significativo delle prestazioni e della disponibilità lavorativa, tenuto conto che l'ufficio commercio risulta con un organico ridotto.

Tabella 1

MERCATI	N. POST.	ZONA	GIORNO
Mercato bisettimanale	149	Piazza Stradivari e vie limitrofe	Mercoledì
Mercato bisettimanale	148	Piazza Stradivari e vie limitrofe	Sabato
Mercato specializzato dei fiori e delle piante	5	Piazza Del Comune	Mercoledì

Mercato specializzato dei fiori e delle piante	5	Piazza Del Comune	Mercoledì
Mercato specializzato dei fiori e delle piante	5	Piazza Del Comune	Sabato
Mercato rionale di Piazza Fiume e vie limitrofe	30	Piazza Fiume	Martedì
Mercato rionale di Cavatigozzi	5	Via Brodoloni	Martedì
Mercato rionale del Maristella	3	Via Persico	Lunedì
Mercato rionale di San Felice e San Savino		San Felice	Da avviare
Mercato rionale della Villetta		Piazza Migliavacca	Da avviare
FIERE	N. POST.	ZONA	GIORNO
San Pietro	310	Viale Po e Via Navaroli	Sabato pomeriggio e domenica in concomitanza della festività di San Pietro
Fiera specializzata del Libro edizione Primaveraile	8	Galleria XXV Aprile	Aprile/Maggio
Fiera specializzata del Libro edizione Primaveraile	8	Galleria XXV Aprile	Ottobre/Novembre
Ricorrenza dei Defunti	6	Via Cimitero	Fine ottobre/primi novembre
POSTEGGI ISOLATI	N. POST	ZONA	GIORNO
Posteggi attrezzati per la vendita di piante e fiori	3	Via San Francesco d'Assisi (fronte cimitero)	
Posteggio per la vendita di uova	1	Via dell'Annona	Sabato
Posteggio per la vendita di frutta e verdura	1	Piazza Pace	Lunedì/martedì/giovedì/venerdì
Posteggio per la vendita di frutta e verdura	1	Largo Beccaccino	Martedì/venerdì
Posteggio settore alimentare	1	Via San Francesco d'Assisi	Domenica
Posteggi settore alimentare e non alimentare	6	Piazzale Luzzara/via dell'Annona	Partite Campionato di calcio
POSTEGGI A TURNO	N. POST	ZONA	GIORNO
Posteggi settore alimentare e non alimentare	3	Via Persico/Via Gallazzi	
Posteggi settore alimentare e non alimentare	1	Via Persico/Maristella, lato opposto civico 42	
Posteggi settore alimentare e non alimentare	2	Via Portinari del Po/Largo Moreni	

Posteggi settore alimentare e non alimentare	2	Piazzale Azzurri d'Italia	
Posteggi settore alimentare e non alimentare	2	Via Milano/Via Corazzi	
Posteggi settore alimentare e non alimentare	2	Via Postumia/Via Maffi lato opposto civici 27 e 33	
Posteggi settore alimentare e non alimentare	1	Via Acquaviva/Via Spinadesco (Cavatigozzi)	

DESTINATARI: attività commerciali su area pubblica e aziende agricole, attori significativi delle periferie cittadine: associazionismo, esercenti, parrocchie, operatori comunali e comitati di quartiere.

BENEFICIARI: la comunità locale

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto proposto persegue i seguenti obiettivi:

- Organicità di disciplina con aggiornamento dell'attuale regolamento del commercio su area pubblica.
- Mappatura di tutti i posteggi e di tutte le aree mercatali con certezza di dimensioni, metrature e merceologie: predisposizione di planimetrie che visualizzeranno l'esatta dislocazione dei posteggi all'interno delle aree mercatali, fiere, posteggi isolati e temporanei.
- Iter procedurali telematici con rilascio delle concessioni pluriennali e relative autorizzazioni nei mercati, posteggi isolati e nelle fiere.
- Avvio di eventuali nuovi mercati rionali o posteggi nei quartieri poco serviti dalla distribuzione in sede fissa.
- Attività di rilevazione anche fotografica e monitoraggio delle attività commerciali su area pubblica nell'ambito di iniziative ed eventi di varia natura
- il miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita in città, anche attraverso le azioni di governance del Distretto Urbano del Commercio "Un salotto per Cremona";
- un ruolo attivo dei cittadini attraverso informazione e orientamento;
- nuova articolazione oraria di servizi e commerci;
- la diffusione di una cultura di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- una maggiore conoscenza delle reti territoriali lombarde, nazionali e internazionali a seguito di Expo 2015;
- attivare mercati rionali periodici nelle periferie cittadine;
- favorire la fornitura di beni e servizi alle categorie deboli;
- favorire l'integrazione culturale attraverso la proposta di beni etnici;
- rendere più attive e vivibili le periferie cittadine
- promuovere interventi di riqualificazione urbana.

Obiettivi relativi alle sedi di progetto

SEDE	TARGET	OBIETTIVO	INDICATORI	ESITI ATTESI
Servizio Sportello Unico	attività commerciali su area pubblica e aziende agricole la comunità locale	<p>- Organicità di disciplina con aggiornamento dell'attuale regolamento del commercio su area pubblica.</p> <p>- Mappatura di tutti i posteggi e di tutte le aree mercatali con certezza di dimensioni, metrature e merceologie: predisposizione di planimetrie che visualizzeranno l'esatta dislocazione dei posteggi all'interno delle aree mercatali, fiere, posteggi isolati e temporanei.</p> <p>- Iter procedurali telematici con rilascio delle concessioni pluriennali e relative autorizzazioni nei mercati, posteggi isolati e nelle fiere.</p> <p>- Avvio di eventuali nuovi mercati rionali o posteggi nei quartieri poco serviti dalla distribuzione in sede fissa.</p> <p>- Attività di rilevazione anche fotografica e monitoraggio delle attività commerciali su area pubblica nell'ambito di iniziative ed eventi di varia natura</p>	<p>n. sopralluoghi e rilievi esterni</p> <p>n. uscite</p> <p>n. riunioni interne</p> <p>n. e ruolo partecipanti processo decisionale</p> <p>n. iniziative ed eventi di sensibilizzazione</p> <p>n. documenti elaborati.</p>	Riorganizzazione del comparto mercatale e fieristico Organicità di disciplina Sperimentazione di servizio nei mercati di nuova istituzione
Ufficio tempi	Politici e istituzioni	Attuazione delle politiche del Piano territoriale degli Orari di Cremona (PTO)	n. incontri con partner esterni n. riunioni interne	Ampliamento della rete dei soggetti coinvolti
	Commercianti, ambulanti, associazioni, enti del terzo settore, consumatori	Progettazione e gestione di nuove iniziative sui tempi della città e sul commercio	n. e ruolo partecipanti processo decisionale	Sperimentazione di nuove iniziative e mercati
	Comunità locale, commercianti, ambulanti ed esercenti cremonesi	Progettazione, sviluppo e gestione di iniziative Distretto Urbano del Commercio	n. iniziative ed eventi di sensibilizzazione n. documenti prodotti.	Consolidamento del Distretto Urbano del Commercio
Ufficio Periferie	Amministrazione Locale Commercianti, ambulanti.	Attivazione di mercati rionali e attivazione di percorsi di rigenerazione urbana	n. incontri commercianti e ambulanti n. riunioni interne n. incontri di progettazione partecipata	Ampliamento della rete dei soggetti coinvolti Sperimentazione di nuove iniziative e mercati
	Comunità locale, Comitati di Quartiere, associazioni, enti del terzo settore, consumatori	Attivazione di percorsi di progettazione partecipata e coinvolgimento dei residenti nel lavoro di rigenerazione urbana	n. mercati attivati n. percorsi di rigenerazione attivi	Consolidamento del ruolo dei Comitati di quartiere quali referenti territoriali

SEDE	TARGET	OBIETTIVO	INDICATORI	ESITI ATTESI
Servizio Sportello Unico	attività commerciali su area pubblica e aziende agricole la comunità locale	<p>- Organicità di disciplina con aggiornamento dell'attuale regolamento del commercio su area pubblica.</p> <p>- Mappatura di tutti i posteggi e di tutte le aree mercatali con certezza di dimensioni, metrature e merceologie: predisposizione di planimetrie che visualizzeranno l'esatta dislocazione dei posteggi all'interno delle aree mercatali, fiere, posteggi isolati e temporanei.</p> <p>- Iter procedurali telematici con rilascio delle concessioni pluriennali e relative autorizzazioni nei mercati, posteggi isolati e nelle fiere.</p> <p>- Avvio di eventuali nuovi mercati rionali o posteggi nei quartieri poco serviti dalla distribuzione in sede fissa.</p> <p>- Attività di rilevazione anche fotografica e monitoraggio delle attività commerciali su area pubblica nell'ambito di iniziative ed eventi di varia natura</p>	<p>n. sopralluoghi e rilievi esterni</p> <p>n. uscite</p> <p>n. riunioni interne</p> <p>n. e ruolo partecipanti processo decisionale</p> <p>n. iniziative ed eventi di sensibilizzazione</p> <p>n. documenti elaborati.</p>	Riorganizzazione del comparto mercatale e fieristico Organicità di disciplina Sperimentazione di servizio nei mercati di nuova istituzione
Ufficio tempi	Politici e istituzioni	Attuazione delle politiche del Piano territoriale degli Orari di Cremona (PTO)	<p>n. incontri con partner esterni</p> <p>n. riunioni interne</p>	Ampliamento della rete dei soggetti coinvolti
	Commercianti, ambulanti, associazioni, enti del terzo settore, consumatori	Progettazione e gestione di nuove iniziative sui tempi della città e sul commercio	n. e ruolo partecipanti processo decisionale	Sperimentazione di nuove iniziative e mercati
	Comunità locale, commercianti, ambulanti ed esercenti cremonesi	Progettazione, sviluppo e gestione di iniziative Distretto Urbano del Commercio	<p>n. iniziative ed eventi di sensibilizzazione</p> <p>n. documenti prodotti.</p>	Consolidamento del Distretto Urbano del Commercio
Polizia Locale	Comunità locale, Comitati di Quartiere, associazioni, enti del terzo settore, consumatori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ raccolta e georeferenziazione dei dati ▪ produzione di un documento per ogni singolo quartiere per caratteristiche architettoniche, urbanistiche e sociali. ▪ costruzione di un percorso che, partendo dalla analisi dei bisogni espressi dai cittadini residenti nei vari quartieri, possa individuare zone ed aree da adibire a mercato rionale quale elemento di servizio ma anche di incontro e socialità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di documenti di zona elaborati; ▪ numero di riunioni di confronto con i cittadini residenti nei quartieri; ▪ numero di azioni concordate e realizzate; 	conoscenza approfondita della realtà territoriale

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi												
Attività:	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione Specifica												
Attività nelle sedi d'impiego												
Monitoraggi e verifiche												
Promozione servizio civile												
Chiusura e valutazione												

Formazione specifica

Durata: 85 ore – Durante i primi tre mesi di servizio ed in itinere a seconda delle necessità emerse.

Obiettivo specifico: Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale.

Ruolo e attività dei volontari

Il servizio civile è un'importante occasione di crescita anche professionale. La formazione specifica è lo strumento che consente di verificare e valorizzare le competenze del volontario, offrendo l'opportunità di approfondirle e di facilitarne l'inserimento nelle attività previste dal progetto. I volontari parteciperanno attivamente ai momenti formativi calendarizzati insieme agli OLP ed ai formatori specifici indicati nel progetto.

Attività dei volontari nelle sedi d'impiego

SEDE: SERVIZIO SPORTELLO UNICO

Obiettivi

- Organicità di disciplina con aggiornamento dell'attuale regolamento del commercio su area pubblica.
- Mappatura di tutti i posteggi e di tutte le aree mercatali con certezza di dimensioni, metrature e merceologie: predisposizione di planimetrie che visualizzeranno l'esatta dislocazione dei posteggi all'interno delle aree mercatali, fiere, posteggi isolati e temporanei.
- Iter procedurali telematici con rilascio delle concessioni pluriennali e relative autorizzazioni nei mercati, posteggi isolati e nelle fiere.
- Avvio di eventuali nuovi mercati rionali o posteggi nei quartieri poco serviti dalla distribuzione in sede fissa.
- Attività di rilevazione anche fotografica e monitoraggio delle attività commerciali su area pubblica nell'ambito di iniziative ed eventi di varia natura.

8.1. Complesso delle attività previste

L'Ufficio si occupa di favorire la realizzazione della rete distributiva del commercio su aree pubbliche che assicuri la migliore produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore al fine di assicurare un servizio anche nelle zone e nei quartieri non sufficientemente serviti dalla struttura commerciale esistente; assicurare il rispetto del principio della libera concorrenza, garantendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle diverse tipologie distributive; salvaguardare e riqualificare il centro storico anche attraverso la valorizzazione delle varie forme di commercio su aree pubbliche nel rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale. Infine individuare il maggior grado di copertura delle merceologie trattate per rendere il commercio su area pubblica maggiormente attrattivo e competitivo.

8.3. Ruolo ed attività previste per il volontario

Il volontario affianca il personale del Servizio nella gestione e sviluppo delle azioni progettuali svolgendo attività di:

- supporto alle iniziative avviate (organizzazione e preparazione riunioni, verbali, redazione di

- documenti e presentazioni, archiviazione atti e materiali di lavoro);
- supporto alle azioni telematiche finalizzate al rilascio di provvedimenti;
- rassegna stampa sui progetti e sui temi di interesse;
- valutazione e monitoraggio progetti (banche dati, relazioni, dossier, rilievi fotografici, sopralluoghi, misurazioni e mappatura aree e posteggi);
- presenza a eventi e iniziative di sensibilizzazione sui temi di progetto;
- supporto alle attività di indagine e analisi sul tema della qualità dei servizi.

SEDE: UFFICIO TEMPI

Obiettivo 1

Attuazione delle politiche del Piano territoriale degli Orari di Cremona (PTO)

8.1. Complesso delle attività previste

Coinvolgendo associazioni, imprese, aziende e cittadini si proseguirà con l'attuazione delle politiche del PTO, con azioni relative a: armonizzazione degli orari dei servizi cittadini (es: "*Mercoledì del cittadino*"); nuovi orari di apertura e di lavoro; qualità e fruibilità dei servizi pubblici (indagini di customer satisfaction); organizzazione dei regimi orari dei servizi e delle attività collettive, commercio e mercati; compresenza di popolazioni differenti negli spazi pubblici della città e impatti sugli assetti dei luoghi; partecipazione dei giovani anche tramite promozione di iniziative ed eventi; accoglienza di turisti e visitatori; scambi di buone pratiche con istituzioni, enti, associazioni. Scambi formativi nazionali e internazionali.

Obiettivo 2

Progettazione e gestione di nuove iniziative sui tempi della città e sul commercio

8.1. Complesso delle attività previste

L'Ufficio, tramite una collaborazione trasversale tra politici, dirigenti, tecnici e consulenza si occupa di redigere progettazioni per richieste di finanziamento sui tempi della città e del commercio a valere su leggi regionali o nazionali, o su altre tematiche individuate come prioritarie dall'Amministrazione, con funzione di supporto ad altri settori e servizi del Comune. Si svilupperanno inoltre le progettazioni soggette ai finanziamenti regionali ed europei concessi. Le aree urbane sono interpretate come *cronotopi*, cioè luoghi di tempi vissuti, in cui i regimi di orario di servizi, commercio, attività produttive governano le presenze e le compresenze di cittadini e di abitanti temporanei.

Obiettivo 3

Progettazione, sviluppo e gestione di iniziative Distretto Urbano del Commercio (DUC)

8.1. Complesso delle attività previste

L'Ufficio, tramite una collaborazione trasversale tra settori dell'ente e associazioni ed istituzioni cittadine di categoria, si occupa di redigere progettazioni per richieste di finanziamento sui Distretti Urbani del Commercio a valere su leggi regionali o nazionali, individuate come prioritarie dall'Amministrazione, con funzione di supporto e come cabina di regia del DUC. Si svilupperanno inoltre le progettazioni soggette ai finanziamenti regionali ed europei concessi.

8.3 Ruolo ed attività previste per il volontario

Il volontario affianca il personale dell'Ufficio nella gestione e sviluppo delle azioni progettuali svolgendo attività di:

- supporto alle azioni di comunicazione, promozione e marketing;
- segreteria dei progetti e delle iniziative avviate (lavoro di ufficio, agenda appuntamenti, organizzazione e preparazione riunioni, verbali, redazione di documenti e presentazioni, archiviazione materiali di lavoro);
- segreteria alla gestione dei tavoli di coprogettazione del Piano e del DUC;
- valutazione e monitoraggio progetti (analisi su orari di apertura e orari di lavoro e qualità dei servizi, banche dati, relazioni, dossier, rilievi fotografici, sopralluoghi);
- supporto alle attività di indagine e analisi su orari di apertura e orari di lavoro e qualità dei servizi;
- segreteria alla gestione dei tavoli di coprogettazione attivati per le diverse progettazioni;
- rassegna stampa su temi di interesse relativi alle materie di progetto di volta in volta individuate.
- partecipazione agli eventi e alle iniziative di sensibilizzazione.

SEDE: UFFICIO PERIFERIE

Obiettivo 1

Attivazione di percorsi di progettazione partecipata

8.1. Complesso delle attività previste

Coinvolgendo associazioni, imprese, aziende e cittadini si prevede di organizzare incontri direttamente nelle periferie cittadine per confrontarsi con i residenti sulle aspettative e necessità territoriali per una modulazione dei servizi erogati. Il lavoro partecipato servirà per offrire quanto richiesto dal territorio compatibilmente con le normative locali in tema di commercio e vendita.

Obiettivo 2

Attivazione di percorsi di Riqualificazione Urbana e individuazione di Stakeholders

8.1. Complesso delle attività previste

Attraverso una mappatura puntuale del territorio verranno individuati gli attori sensibili da coinvolger in tema di rigenerazione urbana in modo da predisporre e, compatibilmente con il bilancio comunale, attuare iniziative per il miglioramento dei luoghi delle periferie cittadine.

8.3 Ruolo ed attività previste per il volontario

Il volontario affianca il personale dell'Ufficio nella gestione e sviluppo delle azioni progettuali svolgendo attività di:

- supporto alle azioni di comunicazione, promozione e informazione;
- segreteria dei progetti e delle iniziative avviate (lavoro di ufficio, agenda appuntamenti, organizzazione e preparazione riunioni, verbali, redazione di documenti e presentazioni, archiviazione materiali di lavoro);
- segreteria alla gestione dei tavoli di progettazione partecipata e di rigenerazione urbana;
- monitoraggio dei mercati rionali attivati (analisi dei banchetti presenti, frequenza e vendite);
- rassegna stampa su temi di interesse relativi alle materie di progetto di volta in volta individuate.
- partecipazione agli eventi e alle iniziative di promozione.

8.2. Risorse umane complessivamente necessarie per l'espletamento delle attività previste

- n. 1 Dirigente del Settore Unità di Staff Urbanistica
- n. 1 Responsabile di posizione organizzativa Sportello Unico per le Imprese
- n. 1 Istruttore direttivo Sportello Unico Imprese
- n. 2 Referenti amministrativi, referente progetti Sportello Unico
- n. 1 Responsabile Ufficio tempi e Servizio Commercio
- n. 1 Responsabile Ufficio Periferie

SEDE: POLIZIA LOCALE

8.1. Complesso delle attività previste

Raccolta dati, mappatura e georeferenziazione

8.3 Ruolo ed attività previste per il volontario

Il volontario affianca il personale della Polizia Locale nello studio del territorio e nella raccolta dei dati e nella predisposizione dei documenti di zona e dei piani di intervento da proporre alla cittadinanza e successivamente attuare a cura degli agenti della polizia di prossimità:

- raccolta dati dai vari database del Comune di Cremona
- raccolta dati dai database in possesso alla Polizia Locale (interventi attuati - incidenti stradali - segnalazioni pervenute – reclami e suggerimenti)
- suddivisione dei dati su base territoriale
- collaborazione nella creazione dei documenti di zona
- collaborazione nella organizzazione di momenti di incontro con i cittadini residenti nelle varie realtà territoriali di quartiere
- verifica dei dati che emergono dalla somministrazione degli interventi concordati

8.2 Risorse umane complessivamente necessarie per l'espletamento delle attività previste

- n. 1 Vice Comandante della Polizia Locale
- n. 1 Responsabile Unità Polizia di Prossimità
- n. 10 agenti di prossimità

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

E' richiesta flessibilità dell'orario di servizio e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio ed altri appuntamenti estemporanei definiti in itinere.
 Rispetto dello statuto comunale. Obblighi previsti dal bando del Servizio civile volontario.
 Obbligo di riservatezza in merito ai temi e ai dati trattati durante il servizio, come richiesto dalle norme e dai regolamenti in materia di protezione di dati sensibili nonché della privacy di tutti gli utenti con particolare attenzione alle figure che non hanno ancora raggiunto la maggior età e alle persone in situazioni di fragilità.
 Rispetto di tutti gli altri aspetti normativi che regolano il funzionamento e l'organizzazione dei servizi erogati dalle sedi di progetto, con particolare attenzione anche agli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UFFICIO TEMPI ED ORARI	CREMONA	PIAZZA DEL COMUNE 8	74612	1	DEMALDE' VALERIO			DILDA ELISABETTA		
2	COMUNE DI CREMONA 3	CREMONA	PIAZZA LIBERTA' 20	22942	1	BERNARDI SONIA			DILDA ELISABETTA		
3	SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE	CREMONA	VIA GEROMINI 7	125558	1	BENASSI ANGELO			DILDA ELISABETTA		
4	UFFICIO PERIFERIE	CREMONA	PIAZZA DEL COMUNE 8	63011	1	VENTURINI FRANCESCO			DILDA ELISABETTA		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durante tutto l'anno:

grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale si strutturano incontri della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi terminali. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati.

L'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini. I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto di vita di ciascuno.

Alla pubblicazione del bando:

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) per tutta la durata del bando.

Link al progetto saranno attivati sui siti: www.centromusicacremona.it; informagiovani.comune.cremona.it.

Sui più importanti siti della città www.cremonaoggi.it, www.laprovinciadicremona.it e www.viverecremona.it sarà pubblicata la notizia.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

Saranno stampati, a cura del Centro Stampa del Comune manifesti (100), deplianti (500) e cartoline (3000) dedicati al progetto.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Nella fase iniziale del bando sarà inoltre convocata una conferenza stampa dedicata ai progetti del Comune di Cremona.

Gli sportelli informativi (Informacomune, SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni e orienteranno i candidati ai progetti di maggior interesse.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, Cantiere Sonoro, la festa della Musica, Salone dello Studente.

Si prevedono incontri per complessive **30 ore**.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali. Gli incontri rivolti ai giovani in questa tipologia di servizi sono previsti in complessive **30 ore**.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **120 ore**, così articolata:

50 ore di incontri informativi nelle scuole

30 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche

20 ore di counselling ed orientamento individuale

20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa

17) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il Comune di Cremona si avvarrà di propri criteri appositamente costruiti, definiti e condivisi dalla Giunta Comunale.

Le selezioni verranno effettuate da Commissioni nominate con apposito atto (una per ogni progetto) e composte da due osservatori, un facilitatore della comunicazione, un selettore accreditato, gli OLP delle sedi di impiego coinvolte ed un segretario verbalizzante. Le Commissioni si incaricheranno della osservazione dei gruppi, dell'analisi delle caratteristiche individuali e gruppali, della valutazione dei titoli e della successiva

conduzione dei colloqui.

Non appena stilata, la graduatoria sarà pubblicata, in attesa di approvazione, sui siti internet di riferimento e l'esito della selezione sarà comunicato tempestivamente a tutti i candidati.

Nello specifico, il nuovo sistema di selezione è caratterizzato dalla valutazione dei seguenti aspetti:

OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti)

ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti)

COLLOQUIO INDIVIDUALE (max 60 punti).

Il limite per valutare l'idoneità del candidato è 60/100 punti.

L'aspirante volontario che non si presentasse al colloquio di gruppo, perderebbe l'opportunità di partecipare al colloquio individuale, venendo automaticamente escluso dalla graduatoria, fatta salvo situazioni particolari da valutare singolarmente (es. malattia, esami universitari...).

1. OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti).

Mediante un'osservazione da parte di due osservatori e la conduzione del gruppo da parte del facilitatore, saranno valutati gruppi composti al massimo da 10 partecipanti, al fine di facilitare l'osservazione e la comunicazione trasversale. Ogni selezione di gruppo avrà la durata massima di 45 minuti, a cui seguirà la valutazione mediante schede individuali per ciascun partecipante. Tale valutazione comprende l'analisi di competenze cognitive (max 8 punti), relazionali (max 6 punti) e personali (max 6 punti), suddivise secondo i seguenti criteri:

Area COMPETENZE COGNITIVE		
	1	2
Precisione e accuratezza		
Rispetto di regole e istruzioni		
Capacità di analisi del compito e senso critico		
Creatività/originalità		
Area COMPETENZE RELAZIONALI		
	1	2
Ascolto		
Comunicazione efficace		
Capacità di creare un buon clima		
Area COMPETENZE PERSONALI		
	1	2
Gestione emozioni (Equilibrio)		
Capacità di sostenere le proprie opinioni		
Partecipazione attiva e curiosa		

La valutazione inoltre terrà conto di eventuali criticità emerse durante il colloquio tra cui:

- Estrema timidezza;
- Scarso interesse verso la prova
- Posizione accentratrice.

2. ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti).

- **TITOLO di STUDIO** (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Laurea attinente al progetto = **8 punti**

Laurea non attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale non attinente al progetto = **6 punti**

Diploma attinente al progetto = **6 punti**

Diploma non attinente al progetto = **5 punti**

Frequenza scuola secondaria di II grado = fino a **4 punti** (per ogni anno concluso **1 punto**)

- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Attinenti al progetto = **fino a 3 punti**

Non attinenti al progetto = **fino a 2 punti**

Non terminato = **fino a 0.5 punti**

- *ESPERIENZE PRECEDENTI*, valutabili secondo i criteri di attinenza al progetto e di durata dell'esperienza (da 15 giorni ad 1 anno; fino a 6 mesi l'esperienza viene considerata non duratura, da 6 mesi a 1 anno duratura), valutabili come segue:

	ATTINENTE	NON ATTINENTE
DURATURA	6 punti	4 punti
NON DURATURA	5 punti	3 punti

- *ALTRE CONOSCENZE*, valutabili dietro presentazione di certificazione da parte del candidato (fino a 3 punti):

Lingue straniere
Conoscenze informatiche
Patente di guida
Frequenza universitaria
Frequenza master/ dottorato di ricerca
Attestati riconosciuti (es. corso volontario 1° Soccorso, bagnino, antincendio...)

3. **COLLOQUIO INDIVIDUALE** (fino a 60 punti), comprende la valutazione dei seguenti aspetti:

DISPONIBILITA' (max 12 punti) a:

Flessibilità oraria (**3 punti**)
Missioni/ partecipazione eventi – convegni (**3 punti**)
Pernottamenti (**3 punti**)
Trasporti (**3 punti**)

MOTIVAZIONE (max 12 punti) del candidato di adesione al progetto come:

Percorso di cittadinanza attiva (**3 punti**)
Esperienza professionalizzante (acquisizione di competenze) (**3 punti**)
Esperienza di pre-inserimento lavorativo (**3 punti**)
Fonte di reddito (**3 punti**)

ADEGUATEZZA AL CONTESTO (max 12 punti), valutando:

Comprensione (**3 punti**)
Espressione (**3 punti**)
Comunicazione non verbale (**3 punti**)
Empatia (**3 punti**)

IDONEITA' del candidato al servizio (fino a 12 punti), valutando ad esempio l'età anagrafica in relazione ai servizi educativi o il genere rispetto ad ambiti di particolare assistenza, interessi personali attinenti al progetto scelto (esperienze di volontariato...)

CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO (max 4 punti)

Approfondita (**4 punti**)
Discreta (**3 punti**)
Sufficiente (**2 punti**)
Non completa (**1 punto**)

ASPETTATIVE DEL CANDIDATO (fino a 8 punti), ad esempio l'interesse all'acquisizione di particolari abilità, l'approfondimento di tematiche inerenti il Servizio Civile, la possibilità di apportare concreto contributo alla comunità.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Le attività previste nel presente progetto sono monitorate nell'ambito del sistema di valutazione e verifica già utilizzato dai Servizi in cui il progetto si svolge. Il sistema di valutazione si avvale di appositi strumenti (scheda presenze, scheda registrazione attività e conoscenze acquisite, bilanci di spesa preventivi e consuntivi, questionari di rilevazione degli atteggiamenti e comportamenti, questionari di gradimento delle iniziative, diari di bordo, incontri in équipe, supervisioni) che gli operatori locali di progetto ed i volontari (insieme a tutti gli operatori coinvolti nel Servizio) utilizzano direttamente o raccolgono durante il loro lavoro quotidiano.

Periodicamente vengono fissate riunioni di valutazione a diversi livelli (operativo, tecnico-amministrativo, politico-istituzionale) per esaminare i dati e le relazioni presentate dagli operatori referenti. Si prevedono incontri al terzo, settimo e dodicesimo mese di servizio per i volontari ed altrettanti con gli **operatori locali di progetto** per un totale di sei **incontri** di valutazione dell'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi, la realizzazione dei percorsi formativi, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP, gli eventuali problemi incontrati.

Il monitoraggio dei progetti e delle attività si avvale, oltre che della presenza dell'esperto del monitoraggio, anche di consulenti ed esperti esterni che lavorano all'interno degli incontri già definiti, attraverso il metodo del laboratorio, sul livello motivazionale e sul senso di appartenenza del giovane all'esperienza del servizio civile.

Il laboratorio espressivo intende intervenire a più livelli:

- della conoscenza come bagaglio di emozioni
- della potenzialità come capacità insita nel soggetto
- della espressione come modalità di esplicitazione delle proprie capacità
- della consapevolezza come sintesi tra conoscenza emotiva, capacità individuale e modalità di espressione.

I risultati che si attendono dall'esperienza del laboratorio si individuano nella messa in gioco di sé, nell'attivazione di dinamiche relazionali come risorsa per la crescita individuale, nel cooperativismo per il raggiungimento di uno scopo comune, nella spendibilità dell'esito nel contesto in cui si inserisce l'esperienza di servizio civile.

La metodologia del laboratorio espressivo verrà utilizzata anche nel percorso della formazione generale, risultando così propedeutica alle attività di monitoraggio. Al termine di ogni incontro sarà somministrato, sia ai volontari sia agli operatori locali di progetto, un questionario a risposte aperte e chiuse per indagare l'andamento del progetto ed il grado di soddisfazione raggiunto. In conseguenza a queste valutazioni si procede a ricalibrare gli interventi con particolare attenzione agli aspetti critici per la gestione dei quali è previsto l'affiancamento del tutor.

Le competenze professionali e la crescita personale dei volontari saranno specifico oggetto di valutazione nelle équipe di riferimento, contando sull'apporto degli operatori che affiancheranno quotidianamente i volontari.

Gli strumenti per il monitoraggio del servizio dei volontari saranno quindi: scheda presenze giornaliera controfirmata dall'OLP di riferimento; scheda rilevazione attività e conoscenze acquisite; una **relazione periodica** (dopo sei mesi dall'inizio) **ed una finale** sull'andamento del progetto a cura dell'OLP e dell'Esperto del Monitoraggio; schede rilevazione dati relativi agli indicatori per ogni sede di impiego a cura del volontario e degli OLP; questionari di gradimento e test di verifica dell'attività formativa; colloqui individuali (se richiesti) di verifica e valutazione dell'andamento del progetto e dei percorsi di formazione con l'Esperto del Monitoraggio ed il Tutor.

La valutazione e il monitoraggio del progetto saranno condotte attraverso verifiche periodiche degli obiettivi e dei risultati. Sono previste tre fasi: 1) all'avvio del progetto; 2) a metà percorso; 3) alla conclusione dei lavori. L'azione è affidata agli uffici coinvolti che hanno il compito di leggere e valutare i risultati raggiunti e di approfondire l'individuazione di misure di efficacia.

Gli indicatori che verranno monitorati sono i seguenti:

Servizio Sportello Unico

- n. sopralluoghi e rilievi esterni
- n. uscite
- n. riunioni interne
- n. e ruolo partecipanti processo decisionale
- n. iniziative ed eventi di sensibilizzazione

- n. documenti elaborati

Ufficio Tempi

- numero di incontri effettuati con partner esterni;
- numero di riunioni interne effettuate;
- numero e ruolo dei partecipanti al processo decisionale;
- documenti prodotti;
- iniziative, eventi o sperimentazioni attivate;
- numero e tipologia dei soggetti coinvolti.

Ufficio Periferie

- numero di mercati rionali attivati;
- numero di incontri residenti / Amministrazione realizzati;
- numero di stakeholders coinvolti;
- numero di proposte avanzate in tema di rigenerazione urbana;

Polizia Locale

- numero di documenti di zona elaborati;
- numero di riunioni di confronto con i cittadini residenti nei quartieri;
- numero di azioni concordate e realizzate

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Servizio Sportello Unico: a parità di condizioni saranno privilegiati i candidati con conoscenze informatiche e tecniche.

Ufficio Tempi e Servizio Commercio: a parità di condizioni saranno privilegiati i candidati con conoscenza di scienze sociali, architettura, e grafica.

Ufficio Periferie: a parità di condizioni saranno privilegiati i candidati con conoscenza di scienze sociali, comunicazione e mediazione dei processi decisionali.

Tra i requisiti richiesti è necessario che il candidato sia in possesso della patente di guida cat. B e dia disponibilità lavorativa nei fine settimana (in occasione di eventuali attività organizzate dall'ufficio in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio, si richiede al/la volontario/a flessibilità di orario e di giorni, es: fasce orarie serali, sabato/domenica).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la formazione specifica linguistica:

British Council – esame PET B1 122,00 € x 4 volontari = 488,00 € (ente terzo)

British Council – esame FCE B2 222,00 € x 4 volontari = 888,00€ (ente terzo)

Per la certificazione delle competenze:

IAL Lombardia srl Impresa Sociale 280,00 € - **ENTE TERZO**

Materiale didattico e dispense 40,00 € x 4 volontari = 160,00 €

Importi occorrenti per eventuali trasferte relative alla partecipazione a fiere, convegni e altri eventi formativi: 60 € x 4 volontari = 240,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

nessuna

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione delle attività previste si utilizzeranno le strumentazioni ed attrezzature in dotazione agli uffici sedi di impiego:

- postazioni di lavoro personali dotate della necessaria strumentazione (pc fisso e portatile, stampanti, videoproiettore, scanner, telefono, fax, fotocopiatrice, accesso internet, account personale di posta elettronica, fotocamera e videocamera) e collegate alla rete locale comunale;
- lettore di smart card;
- autovetture comunali, munite di regolari assicurazioni, e biciclette in dotazione agli uffici (bici a pedalata assistita e bike sharing) per esigenze di accompagnamento o trasporto legate al servizio;
- aule per la formazione plenaria e per i gruppi di lavoro, dotate del materiale idoneo (lavagne a fogli mobili, videoproiettori, ecc.);
- accesso a banche dati;
- abbonamento a newsletter, periodici informativi, scadenziari;
- sale e spazi per allestimento di eventi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La certificazione delle competenze sarà a cura di **IAL Lombardia srl Impresa Sociale (ente terzo)**: IAL opera nel settore della **formazione professionale** con 12 unità organizzative dislocate su tutto il territorio lombardo, in continuità con l'attività dell'ente di formazione accreditato IAL Lombardia, attivo a partire dal 1955.

Realizza attività in obbligo formativo, di formazione superiore, continua e permanente, e i servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro quale **operatore accreditato** da Regione Lombardia per i **Servizi di Istruzione e Formazione Professionale** e i **Servizi al Lavoro**.

La certificazione delle competenze linguistiche acquisite tramite la frequenza a specifici corsi sarà a cura di **British Council (ente terzo)** che tramite esami attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di

Riferimento ed ai principali esami internazionali.
Il British Council è l'ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero. La sua sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge che sono conosciuti e riconosciuti in tutti i paesi in cui si parla inglese, da molte scuole/università e in ambito lavorativo. Il successo in un esame ESOL di Cambridge fornisce un attestato, riconosciuto a livello internazionale, che mostra il livello effettivo di conoscenza della lingua inglese. Gli esami ESOL di Cambridge sono progettati per essere utili in molte circostanze: per trovare un impiego, andare all'università in un paese anglofono, imparare l'inglese per scopi specifici o viaggiare.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sedi a disposizione dell'Ente

30) *Modalità di attuazione:*

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative
(via del Vecchio Passeggio n. 1)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Obiettivo del percorso formativo è quello di fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito, sia nell'arco dell'anno di impegno civile sia nel percorso evolutivo individuale.

La metodologia adottata nella formazione è caratterizzata sia da lezioni frontali (59% sul totale della formazione generale) sia da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, testimonianze, al fine di favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione, l'ascolto (41% di dinamiche non formali).

Ruolo del formatore è quello di offrire ai giovani volontari una chiave di lettura dell'esperienza che si apprestano a vivere, promuovendo il senso di appartenenza alla loro società civile, mediante i moduli formativi indicati nelle Linee Guida sulla Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il formatore, accompagnato da un tutor d'aula, ha il compito di moderare e facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti e di costruire un clima favorevole al confronto ed alla messa in gioco dei partecipanti, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista ed opinioni.

Inoltre viene riproposta, a seguito del più che positivo riscontro ottenuto, una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari mediante l'impiego di tecniche espressive.

Nello specifico questa metodologia di lavoro, trasversale e non sostitutiva dell'intero percorso di formazione generale, intende agire su:

- conoscenza emotiva, sviluppando ascolto e presa di coscienza di se stessi nel contesto in cui il volontario è inserito
- riscoperta delle capacità individuali esplorandole nel contesto grupppale

- sviluppo di abilità espressive “altre” rispetto a quelle abitualmente utilizzate
- capacità di restituzione dell’esperienza puntando sugli aspetti della socializzazione e dell’assunzione di responsabilità.

Saranno distribuite brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroarea 1 “Valori ed identità del Servizio Civile Nazionale”
<p>Modulo formativo 1.1 – L’identità del gruppo in formazione e Patto formativo Obiettivo: definire l’identità del gruppo facilitando l’esplicitazione di motivazioni ed aspettative inerenti il servizio da parte dei giovani volontari; promuovere la consapevolezza di quale sia il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile come espressione di cittadinanza attiva. Metodologia: lavori di gruppo, role playing, brainstorming, simulazioni, tecniche espressive. Durata: 8 ore. Formatore accreditato: Sara Dellanoce</p>
<p>Moduli formativi 1.2 – Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale 1.3.a – 1.3.b - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta 1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico Obiettivi: comprendere e riflettere sul legame storico-culturale del Servizio Civile nazionale con l’obiezione di coscienza (storia, attuale configurazione del SCN come difesa civile della Patria, sua differenza con altre forme di intervento e impegno sociale) Approfondimento del Concetto di Patria e di difesa civile con mezzi alternativi a quelli militari c(pronunce della Corte Costituzionale) Conoscenza e riflessione sulle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa (Istituzionale, di movimento, della società civile) Metodologia: lezione frontale, uso strumenti multimediali, dispense, tecniche espressive Durata: 6 ore. Formatore accreditato: Marina Volonté</p>
Macroarea 2 “La cittadinanza attiva”
<p>Moduli formativi 2.1 - La formazione civica 2.4 – La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile Obiettivi: Approfondire e comprendere i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Focus sulla funzione ed il ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti. Riflessione e lavoro personale e di gruppo sul legame esistente tra “educazione civica” e “cittadinanza attiva”. Partendo dalla presenza in aula di ex-volontari, sarà illustrata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari SCN quale espressione di cittadinanza agita. Metodologia: lavoro di gruppo, tecniche espressive, utilizzo strumenti multimediali. Durata: 5 ore. Formatore accreditato: Donatella Boccali</p>
<p>Modulo formativo 2.2 – Le forme di cittadinanza Obiettivo: conoscere e comprendere le forme di partecipazione che possono essere</p>

sviluppate dai cittadini Riferimento ai moduli formativi UNSC: 9 Metodologia: lezione frontale, discussioni aperte, metodologie non formali Durata: 4 ore Formatore accreditato: Massimo Mancosu
Modulo formativo 2.3 – La protezione civile Obiettivo: rendere consapevoli i volontari del significato del tema della Protezione Civile insito nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, non solo dal punto di vista operativo, ma soprattutto culturale. Focus sul rapporto tra prevenzione/tutela dell’ambiente/legalità e tra ricostruzione/legalità. E’ prevista la presenza di un esperto. Metodologia: lezione frontale, role playing, discussioni aperte Durata: 5 ore Formatore accreditato: Massimo Ramazzotti
Macroarea 3 “Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”
Modulo formativo 3.1 – Presentazione dell’Ente Obiettivo: raggiungere una conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare servizio i volontari. Metodologia: lezione frontale, discussione Durata: 4 ore. Formatore accreditato: Maurilio Segalini
Moduli formativi 3.2 – Il lavoro per progetti – Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Obiettivi: promozione della progettazione condivisa in tutte le sue articolazioni con particolare attenzione alla valutazione del percorso di crescita del volontario Consolidare la consapevolezza dell’importanza della comunicazione quale elemento essenziale nei rapporti tra i singoli individui ed a livello di gruppo. Costruire/rafforzare la capacità di riconoscere l’insorgere di criticità, di cercare la loro soluzione costruttivamente Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte, tecniche espressive Durata: 6 ore. Formatore accreditato: Lina Stefanini
Moduli formativi 3.3 – L’organizzazione del Servizio Civile e le sue figure 3.4 – Disciplina del rapporto tra enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale Obiettivi: raggiungere una consapevole conoscenza delle diverse figure che operano all’interno del Servizio Civile Nazionale e del loro ruolo nonché degli attori del “sistema servizio civile”. Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte Durata: 6 ore. Formatore accreditato: Daniele Gigni

34) *Durata:*

Totale ore: 44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di realizzazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati, attraverso momenti formativi preparatori finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

Le modalità di attuazione sono le seguenti:

- un incontro da parte del responsabile e coordinatore del servizio con i volontari
- incontri specifici per area di lavoro
- incontri specifici tra diverse aree e funzioni di lavoro
- partecipazione a convegni

Inoltre sono programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa ed interpretata.

In tutti i casi viene consegnato materiale scritto, CD rom illustranti finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività, oltre che laddove è presente, materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore.

Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

Altri Formatori: La formazione linguistica finalizzata alla certificazione delle conoscenze acquisite sarà a cura di Elena Zigliani e le competenze saranno certificate dall'Associazione British Council di Milano.

37) Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

ANGELO BENASSI
VALERIO DEMALDÈ
FRANCESCO VENTURINI
FERRARI ROBERTO
ELENA ZIGLIANI
ALESSANDRA SCALTRITI

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

Servizio Sportello Unico Si vedano CV allegati)		
Angelo Benassi	Laurea in Giurisprudenza	Funzionario del Servizio Commercio
Ufficio Tempi (Si vedano CV allegati)		
Valerio Demaldè	Laurea in Architettura	Responsabile Ufficio Tempi dal 1999; Consulente in diversi progetti su tempi e qualità della vita dal 2006; Responsabile Servizio Commercio dal 2014
Ufficio Periferie (Si vedano CV allegati)		
Francesco Venturini	Laurea in Scienze Politiche	Operatore dell'Ufficio periferie dal 2002;
Polizia Locale (Si vedano CV allegati)		
Roberto Ferrari	Diploma Geometra	Vicecomandante
Tutte le sedi		

Alessandra Scaltriti	diploma di maturità Istituto Istruzione Superiore ad indirizzo tecnico,	Responsabile Sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008).
Elena Zigliani	laurea di I livello in Scienze della Mediazione Linguistica per Interpreti e traduttori, Master IULM Interpretariato di conferenza	insegnante di lingue straniere dal 2007, progettista in ambito europeo dal 2006, interprete e traduttrice dal 2001.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica alternerà momenti in aula, con funzione di introduzione alle diverse tematiche e di formazione linguistica, ad altri "on the job" più specifici ed approfonditi. Sarà quindi posta attenzione alle problematiche scaturite durante il lavoro quotidiano, analizzate negli incontri d'équipe ed affrontate con strumenti e modalità ritenuti più efficaci. L'OLP ed i formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza e di confronto utili a interpretare situazioni e problemi incontrati nella concreta situazione di lavoro. Essa si concretizzerà attraverso: incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività dei soggetti coinvolti, accompagnamento nell'acquisizione di autonomia operativa con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione, affiancamento *on the job*.

40) *Contenuti della formazione:*

Per la sede Servizio Sportello Unico	
Contenuto - Modulo	Ore
1. Ambiti e competenze dello Sportello Unico Imprese (legislazione nazionale, regionale)	10
2. Disciplina del Commercio nei vari settori di riferimento	18
3. Le diverse forme di distribuzione dalla sede fissa al commercio su area pubblica	8
4. Strumenti di gestione telematica delle procedure	8
5. Strumenti amministrativi a supporto della attività	8
6. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
Per la sede Ufficio Tempi	
Contenuto - Modulo	Ore
1. Le Politiche temporali urbane (legislazione nazionale, regionale)	12
2. Le politiche pubbliche nelle Amministrazioni comunali	10
4. Strumenti di gestione delle politiche pubbliche	10
5. Sviluppo di progetti di politiche pubbliche multipartner e di governance commerciale	10
6. La progettazione di azioni di sviluppo locale territoriale in tema commerciale	10
7. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
Per la sede Ufficio Periferie	
Contenuto - Modulo	Ore
1. Dalle circoscrizioni ai Comitati di Quartiere	15
2. Processi di attivazione di percorsi di Progettazione Partecipata	15
4. Strumenti di gestione di momenti assembleari: la gestione del conflitto	10

5. Gli stakeholders: individuazione e gestione	12
6. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8

Per tutte le sedi: corso di preparazione alle certificazioni PET e FCE (modulo comune alle varie sedi progettuali)

Durata: 30 ore

Formatore: Elena Zigliani

41) *Durata:*

90 ore di formazione specifica

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'equipe dei formatori accreditati di formazione generale si incontra per la pianificazione del percorso formativo, sia in itinere sia per una valutazione finale complessiva. Dopo ogni incontro di formazione viene predisposto il relativo verbale e sono consegnati ai volontari i questionari di valutazione per verificare il grado di soddisfazione raggiunto. Alla conclusione del percorso formativo viene somministrato anche un questionario di valutazione relativo all'insieme dei moduli. I formatori generali e gli esperti coinvolti nel processo di formazione si incontrano periodicamente per l'analisi dei dati raccolti e ricalibrare gli interventi.

E' prevista la presenza di un tutor d'aula.

Negli incontri di valutazione e verifica delle équipes di progetto saranno affrontati gli aspetti relativi alla formazione specifica. Sulla base di eventuali nuove esigenze formative emerse da tali verifiche saranno impostati percorsi mirati ed individualizzati. In itinere sono previsti incontri tra i formatori per valutare lo stato di avanzamento dei percorsi intrapresi. Sono previste anche esercitazioni all'interno degli incontri di formazione per valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

La formazione relativa all'ECDL o al livello linguistico raggiunto sarà monitorata attraverso i risultati dell'autovalutazione, delle simulate degli esami e degli esiti degli esami stessi.

Cremona, 15 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

IL DIRETTORE DEL SETTORE

GESTIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA
ED ECONOMICA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Dirigente

(Maurilio Segalini)

firmato digitalmente ai sensi del TU DPR 445/2000 e del DLGS
82/2005